

Tadeusz Ró?ewicz – “Ulteriori benefici dei libri” (traduzione di Riccardo Campion)

Descrizione

Ró?ewicz

Ró?ewicz **Tadeusz Ró?ewicz** (Radomsko, 1922 – Breslavia, 2014) è stato un poeta, drammaturgo e scrittore polacco. Assieme a Mi?osz, Herbert e Szymborska è annoverato tra le più alte voci della poesia polacca del Novecento. La sua generazione, nata all'indomani della Grande Guerra, assistette al caotico ridisegnarsi della carta politica dell'Europa, all'angosciante avvento del nazismo, al terrore del secondo conflitto mondiale e al successivo calare sul continente della cortina di ferro. Come il fratello Janusz (anch'egli promettente poeta, ucciso dalla Gestapo nel 1944) fu membro dell'Armia Krajowa, il più importante movimento della Resistenza polacca durante l'occupazione tedesca. Iniziò gli studi – poi interrotti – di storia dell'arte all'Università Jagellonica di Cracovia. Si trasferì in seguito a Gliwice, per poi stabilirsi definitivamente a Breslavia nel 1968. Il debutto poetico risale agli anni '40 con la raccolta *Echa le?ne* (Gli echi del bosco, 1944), seguita da *Niepokój* (Inquietudine, 1947), *Czerwona r?kawiczka* (Il guanto rosso, 1948), *Pi?? poematów* (Cinque poemi, 1950) e *Czas, który idzie* (Tempo che viene, 1951). Le sue prime opere riflettono il tentativo di recuperare una dimensione sociale dopo il trauma della guerra, vissuta come catastrofe di ogni sistema morale e tradizione culturale. Più calate nel mondo contemporaneo sono le successive raccolte, tra cui spiccano *Wiersze i obrazy* (Poesie e immagini, 1952), *Równina* (La pianura, 1954), *Poemat otwarty* (Poema aperto, 1956) e *Formy* (Forme, 1958). Fra le opere seguenti ricordiamo *Rozmowa z ksi?ciem* (Conversazione con il principe, 1960), *Zielona ró?a* (La rosa verde, 1961), *Twarz* (Il volto, 1964) e, in tempi più recenti, *P?askorze?ba* (Bassorilievo, 1991), *Szara strefa* (La zona grigia, 2002) e *Wyj?cie* (La via d'uscita, 2004). Ró?ewicz fu anche autore di narrativa, con raccolte di racconti quali *Przerwany egzamin* (L'esame interrotto, 1960) e *Wycieczka do muzeum* (Gita al museo, 1966), ma soprattutto drammaturgo dal carattere profondamente innovativo, improntato agli stilemi del teatro dell'assurdo. La sua maggiore opera, *Kartoteka* (Cartoteca, 1960), influenzò fortemente il panorama teatrale polacco. Insignito di importanti premi letterari, Ró?ewicz si distingue per la rarefazione della parola, la mimesi del linguaggio colloquiale, lo sguardo ironico sui temi “alti” dell'esistenza, il rifiuto della poesia come abbellimento. Una silloge della sua copiosa produzione poetica è stata pubblicata, nella traduzione italiana di Silvano De Fanti, col titolo [Le parole sgomentate. Poesie 1947-2004](#) (Pesaro, Metauro, 2007).

Tadeusz Ró?ewicz

da: **Szara strefa** (“La zona grigia”; Wydawnictwo Dolno?l?skie, 2002)
traduzione dal polacco di Riccardo Campion

Dodatkowe korzy?ci zksi??ek

po?ytek z ksi?g i ksi??ek
bywa rozmaity

tadeusz
tadeusz

rano
po przebudzeniu
wyskakujemy ra?no z ?ó?ka
(szkoda dnia!)
bierzemy ksi??k?
(je?li takow? mamy w domu)
i zaczynamy gimnastyk?

chodzimy z ksi??k?
na g?owie
po jednej linii

pytacie pa?stwo
"jak? ksi??k?"
tu chodzi nie o ksi??k?
ale o równowag?

stawiamy stop?
za stop?
nie przesuwamy bioder
z boku na bok

odk?adamy ksi??k?
na bok
"jak? ksi??k?"
mo?e by? *Quo vadis*
Ogniem i mieczem
Johna R.R. Tolkiena
Der Herr der Ringe
(mit Anhängen)
Baudolino
Stara ba??
wszystko jedno
mo?e by? nominowana

idziemy prosto
z zamkni?tymi oczami
rozk?adamy ramiona
na boki
idziemy w prostej linii

bierzemy g??boki oddech

Ulteriori benefici dei libri

varia è l'utilità
di libri e volumi

al mattino
appena svegli
balziamo con energia giù dal letto
(peccato sprecare la giornata!)
prendiamo un libro
(se ne abbiamo uno in casa)
e iniziamo la ginnastica

camminiamo col libro
sulla testa
lungo una linea

“che libro”
mi domandate
qui non conta il libro
ma l'equilibrio

mettiamo un piede
davanti all'altro
senza far oscillare
le anche di lato

mettiamo il libro
da parte
“che libro?”
può essere *Quo vadis*
Col ferro e col fuoco
Der Herr der Ringe
(mit Anhängen)
di John R.R. Tolkien
Baudolino
Favola antica
non fa differenza
può essere un libro candidato a un premio

andiamo dritto
con gli occhi chiusi
alziamo le braccia
ai lati
camminiamo in linea retta

facciamo un respiro profondo

Tadeusz Ró?ewicz (Radomsko, 1922 – Breslavia, 2014) è stato un poeta, drammaturgo e scrittore polacco. Assieme a Mi?osz, Herbert e Szymborska è annoverato tra le più alte voci della poesia polacca del Novecento. La sua generazione, nata all'indomani della Grande Guerra, assistette al caotico ridisegnarsi della carta politica dell'Europa, all'angosciante avvento del nazismo, al terrore del secondo conflitto mondiale e al successivo calare sul continente della cortina di ferro. Come il fratello Janusz (anch'egli promettente poeta, ucciso dalla Gestapo nel 1944) fu membro dell'Armia Krajowa, il più importante movimento della Resistenza polacca durante l'occupazione tedesca. Iniziò gli studi – poi interrotti – di storia dell'arte all'Università Jagellonica di Cracovia. Si trasferì in seguito a Gliwice, per poi stabilirsi definitivamente a Breslavia nel 1968. Il debutto poetico risale agli anni '40 con la raccolta *Echa le?ne* (Gli echi del bosco, 1944), seguita da *Niepokój* (Inquietudine, 1947), *Czerwona r?kawiczka* (Il guanto rosso, 1948), *Pi?? poematów* (Cinque poemi, 1950) e *Czas, który idzie* (Tempo che viene, 1951). Le sue prime opere riflettono il tentativo di recuperare una dimensione sociale dopo il trauma della guerra, vissuta come catastrofe di ogni sistema morale e tradizione culturale. Più calate nel mondo contemporaneo sono le successive raccolte, tra cui spiccano *Wiersze i obrazy* (Poesie e immagini, 1952), *Równina* (La pianura, 1954), *Poemat otwarty* (Poema aperto, 1956) e *Formy* (Forme, 1958). Fra le opere seguenti ricordiamo *Rozmowa z ksi?ciem* (Conversazione con il principe, 1960), *Zielona ró?a* (La rosa verde, 1961), *Twarz* (Il volto, 1964) e, in tempi più recenti, *P?askorze?ba* (Bassorilievo, 1991), *Szara strefa* (La zona grigia, 2002) e *Wyj?cie* (La via d'uscita, 2004). Ró?ewicz fu anche autore di narrativa, con raccolte di racconti quali *Przerwany egzamin* (L'esame interrotto, 1960) e *Wycieczka do muzeum* (Gita al museo, 1966), ma soprattutto drammaturgo dal carattere profondamente innovativo, improntato agli stilemi del teatro dell'assurdo. La sua maggiore opera, *Kartoteka* (Cartoteca, 1960), influenzò fortemente il panorama teatrale polacco. Insignito di importanti premi letterari, Ró?ewicz si distingue per la rarefazione della parola, la mimesi del linguaggio colloquiale, lo sguardo ironico sui temi "alti" dell'esistenza, il rifiuto della poesia come abbellimento. Una silloge della sua copiosa produzione poetica è stata pubblicata, nella traduzione italiana di Silvano De Fanti, col titolo [Le parole sgomente. Poesie 1947-2004](#) (Pesaro, Metauro, 2007).

Fotografia tratta da [Culture.pl](#)

Riccardo Champion (Alessandria, 1966) ha studiato letteratura polacca all'Università di Genova, allievo di Pietro Marchesani. Ha effettuato soggiorni di studio all'Università di Varsavia e si è specializzato in filologia slava con una tesi di laurea sulle redazioni slavo-occidentali e rutene dei testi biblici slavi. Ha un master in traduzione. Traduce da varie lingue fra cui il russo e il polacco. Ha collaborato come traduttore e redattore a ricerche storiografiche e progetti di ricerca universitari in ambito sociologico. Per Atelier ha tradotto tre inediti di [Marcin ?wietlicki](#)

Data di creazione

18 Settembre 2014

Autore

root_c5hq7joi